



*Squol@buk*  
...sbagliando si impara!

La newsletter ufficiale dell'Istituto Comprensivo Vitruvio Pollione

## IN QUESTO NUMERO

- **DIDACTA 2023...La Pollione c'è!**
- **27 gennaio, un firmamento di stelle nel cielo e un caleidoscopio di farfalle sulla terra.**
- **Una strage in nome della razza.**
- **Lettere di risposta al giovane deportato Guido Bergamasco.**
- **L'orrore della Shoah spiegato ai bambini dell'infanzia.**
- **Dalla normalità all'orrore, un passato da ricordare.**
- **La mafia uccide il silenzio pure.**
- **Giornata Internazionale dei Calzini Spaiati.**
- **Carnevale: il giovedì grasso.**
- **La polizia Ferroviaria.**
- **Till il coraggio di una madre.**
- **Il bambino e la tigre.**
- **Dante in scena.**
- **Vela e Windsurf.**
- **L'amore Latino-Americano.**
- **Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne.**
- **Gioco motorio: imitiamo le andature degli animali che vivono al polo.**



## E l'avventura continua...

### La Redazione

Eccoci giunti al secondo numero di questo anno scolastico del nostro giornalino! Questo numero si apre con un articolo della nostra Dirigente Scolastica, che vuole trasmettere il suo pensiero sulla Fiera Didacta, il più importante appuntamento sull'innovazione della scuola.

E poi, come sempre, grande spazio è stato dedicato alle nostre attività curriculari ed extracurriculari.

Le giornate a tema e i progetti sono stati affrontati al meglio, con una ricchezza di produzione da parte di tutti (disegni, video, riflessioni e storie).

Ne è uscito un giornalino molto ricco, del quale ci verrà perdonata l'ampiezza, poiché davvero c'era bisogno di "dar voce e spazio" a tutti, dai più piccoli ai più grandi.

Non vi sarà difficile, peraltro, orientarvi all'interno del giornalino, grazie all'indice inserito qui a lato.

Sono doverosi i ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato, in particolare docenti e studenti per la realizzazione di testi e foto, e alla Dirigente Scolastica, che sostiene questa iniziativa, partecipando in prima persona.

Buona lettura a tutti!

# DIDACTA 2023...LA POLLIONE C'E'!

della Dirigente Scolastica prof.ssa Immacolata Picone

Come ogni anno ha aperto le sue porte al mondo della scuola la fiera DIDACTA.

Questa volta la location è stata la Fortezza da Basso di Firenze, una struttura ampia ed accogliente che con i suoi diversi padiglioni ha accolto tantissimi espositori, Enti e aziende del settore.

Personalmente ho preso parte all'evento sia in qualità di visitatore, sia in qualità di relatore per l'associazione nazionale pedagogisti, l'ANPE.

In quanto dirigente scolastico, infatti, ho voluto visitare la fiera per conoscere più da vicino le opportunità sul mercato in termini di innovazione didattica fermo restando che questa miriade di bellissimi supporti tecnologici non potranno mai sostituire uno sguardo rinnovato del docente che in relazione ai propri alunni dovrà, prima di tutto, cambiare prospettiva.

L'insegnamento è una professione davvero unica poiché tende alla trasformazione del pensiero, mira alla formazione di una mente critica, aperta, duttile. Noi educatori sappiamo bene che non sarà mai l'oggetto, per quanto innovativo e avveniristico potrà essere, ad imprimere una nuova impronta, profonda e significativa per lo sviluppo dei nostri alunni ma sarà il modo con cui noi stessi l'utilizzeremo e insegneremo loro ad usarlo.

L'approccio costruttivista ci ha insegnato che l'apprendimento è frutto di mediazione con l'oggetto studiato, una mediazione a cui il docente può dar significato e può costruirne, appunto, uno del tutto nuovo con i propri alunni.

Nella scuola di oggi si tende a dare molta importanza all'uso della tecnologia anche in considerazione della funzione protesica (Derrick de Kerckhove) dei dispositivi elettronici per le generazioni del nuovo millennio.

Tutto giusto se solo si capisse che una realtà si aumenta con l'uso di visori 3D, con l'uso di aule immersive, con l'uso didattico di touch screen interattivi ma anche e soprattutto agendo sul pensiero critico, sul ragionamento libero e guidato, sul confronto e sul dibattito.

La mente ha bisogno di nutrirsi di conoscenze fruibili in ogni modo possibile, dallo sguardo attento, all'ascolto attivo, dall'esperienza sul campo, al racconto appassionato di un docente. Bisogna studiare per conoscere e non importa attraverso quale medium piuttosto con quale motivazione, con quale atteggiamento, predisposizione.

Ben vengano, allora, i tantissimi supporti tecnologici ad innovare la didattica affinché ri-motivino i nostri studenti, troppo distratti da altro.

Il vero obiettivo dell'educazione e dell'istruzione è e resta mettere al centro del processo di apprendimento la persona, l'alunno, per renderlo protagonista del processo di trasformazione.



L'apprendimento è trasformazione, è la possibilità di leggere la realtà in modo diverso, migliore, con maggiore consapevolezza. Per questo è indispensabile che i docenti mantengano viva la propria passione per ciò che insegnano e che credano fermamente nella loro forza rivoluzionaria.

Cambiare la società non è un'utopia, è un obiettivo ambizioso a lungo termine al quale si arriverebbe solo se il tragitto fosse pensato e negoziato, all'unisono, da tutte le parti coinvolte, alunni, scuola, famiglie, territorio.

Tornando all'esperienza di DIDACTA ho partecipato, come dicevo, anche come relatore dell'ANPE in quanto dirigente scolastico già pedagogo e socio, nonché per aver iscritto l'Istituto Pollione al progetto "NONUNODIMENO", progetto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Grazie a questo progetto siamo affiancati, per tutto l'anno scolastico, dalla consulenza di una pedagoga professionista, la dottoressa Maria De Tata, già incontrata dalla nostra scuola in occasione della settimana organizzata nel mese di novembre, in concomitanza con le diverse iniziative programmate sul territorio di Formia per la giornata contro la violenza di genere.

La nostra iniziativa (Donna, vita, libertà...anche la Pollione ci sta!) ha visto coinvolte, appunto, varie agenzie del territorio, Ente Locale, Polizia di Stato ed associazioni, in primis quella curata dalla dottoressa De Tata, "MAI PIU' VITTIMA".



Per questo felice e proficuo incontro ho gioito venendo a sapere che sarebbe stata proprio lei il nostro referente per il progetto "NONUNODIMENO" per il quale prevediamo di portare avanti un discorso di prevenzione da indirizzare non solo ai ragazzi ma a tutte le componenti della nostra comunità educante ovvero operatori scolastici e famiglie.

Il mio intervento come relatore è stato improntato, quindi, proprio sulla necessità di coinvolgere nel percorso educativo anche le famiglie degli alunni, attivando uno sportello d'ascolto e organizzando momenti di confronto, di scambio ed approfondimento.

Il nostro sportello si chiamerà "DIMMIDITE" proprio per lasciare massimo spazio di azione a coloro che vorranno avvicinarsi per chiedere un consiglio, un supporto, un chiarimento.

Purtroppo la fiducia nelle Istituzioni non è sempre salda e c'è bisogno di costruirla, di ri-costruirla.

Noi siamo qui e ci aspettiamo di poter riprendere il nostro ruolo di guida e orientamento per le nuove generazioni.

Non potrà esserci un futuro migliore se coloro che nel presente agiscono nel processo di sviluppo delle nuove generazioni non mantengono viva la fiamma delle idee, quelle che vengono prima, durante e dopo l'uso delle nuove tecnologie poiché per un nuovo pensiero, un pensiero inclusivo e critico non serve un algoritmo ma la consapevolezza che l'essere umano ha ideato e può ideare infiniti algoritmi dando significato alle azioni e alle loro conseguenze, alle emozioni e ai sentimenti che generano visioni del mondo che nessun supporto tecnologico potrà mai aumentare, spaziando quanto la nostra mente.

# 27 gennaio, un firmamento di stelle nel cielo e un caleidoscopio di farfalle sulla terra

di Irene Pezzetta Scuola Secondaria 1H

Nel corso della storia le discriminazioni contro gli ebrei si accompagnarono all'obbligo di indossare dei segni, che li rendessero subito riconoscibili. Fra questi segni, in particolare mi ha colpito la stella gialla di David, un simbolo così sacro che

divenne un simbolo di morte. Le stelle sono sempre state simbolo di luce, di guida nelle notti più oscure, ma la malvagità dell'uomo ha cancellato questo significato, facendole diventare sinonimo di disprezzo e di repressione.

Quando il cielo sembrava che dovesse far meno delle sue luci, la speranza si intravide negli occhi di una bambina che disegnò una farfalla gialla su un filo spinato: il testamento della rinascita.

Stella gialla e farfalla gialla divennero e restano i simboli della forza di un popolo che gridava alla vita; vedere o sperare di vedere una farfalla gialla, significa che nella vostra vita sta arrivando un cambiamento positivo.

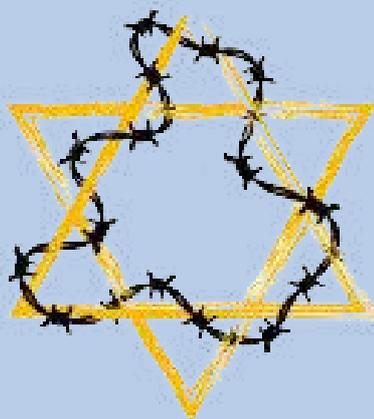


E così fu.

Il 27 gennaio è la giornata della Memoria dello sterminio degli ebrei. Si scelse questa data perché, è il giorno in cui vennero aperti i cancelli di Auschwitz e il mondo seppe l'orrore vissuto da quel firmamento di stelle, la cui maggior parte ormai trapuntava il cielo.

Fino a quando il ricordo sarà vivo, quel cielo continuerà a brillare e la loro luce guiderà le nostre scelte e un caleidoscopio di farfalle ci darà la forza di non arrenderci mai qui sulla Terra.

La nostra nonna Liliana Segre ci dice: *"Siate sempre quella farfalla gialla che vola sopra i fili spinati"*.



# Una strage in nome della razza

Francesco Forgetta, Ilaria Scipione, Elisa Riccardelli, Salvatore Belardo, Mariapia de Filippis

La prima guerra mondiale si è svolta a partire dall' 1 settembre 1939, fino al settembre 1945, ha coinvolto gli Stati Uniti, la Germania, l'Italia, la Russia, la Francia, il Regno Unito ed in parte anche il Giappone e la Polonia. Il conflitto è stato causato dall'invasione della Polonia da parte di Hitler e successivamente di altri stati europei per imporre le sue ideologie.

Hitler provava un senso di odio profondo verso il Marxismo e verso la razza ebraica che perseguì a lungo. Hitler pensava che il miglior modo per sbarazzarsi degli ebrei fosse uno sterminio di massa, la cosiddetta "soluzione finale"; così avviò la costruzione dei campi di concentramento sfruttando gli stati da lui colonizzati. In questi luoghi gli ebrei venivano costretti ai lavori forzati e tantissimi uccisi nelle camere a gas: venivano ammassati in grosse stanze e invece dell' acqua veniva calato un gas nocivo (Zyklon-B).

Chi non veniva ucciso all' arrivo doveva sopportare terribili condizioni di vita: vivevano in condizioni igieniche disumane, erano malnutriti e lavoravano tutto il giorno.

La deportazione degli ebrei iniziò nel 1942, e terminò nel 1945, durante lo sterminio vennero uccisi più di 6milioni di ebrei.



## MARIE LUCIE AUBRAC

Dans le années 1930, Lucie Aubrac, étudiante, constante la montée de la maine contre le suifs en Europe.

Rèvoltee par les idèes racsistes des nazist, qui dirigent l'Allemagne, elle s'encase dans le parti communiste francaise. Elle divent professeure d'histoire-geogrophie en 1938.

Avec son Marie et 2 amis, Lucie Aubrac forme en groupe de rèsistance à Clermont-Ferrand. Louge devient cèlebrè le 21 octobre 1943. Enceint de son 2 enfant, elle participe à l'attaque d'un fourgon allemand, permettant de libèrer 14 resistant prisonniers de nazist, font son Marie Lucie Aubrac et son les polices allemande et francaise (qui collabore avec le nazist). Ils vivent dans des cachettes.

En 1944 les Aubracs s'enficiant a Londres, qui nait lecir fille. Sont ferrain èst le gènèral de acille, le chef de la rèsistance.

En julliet 1944, Lucie Aubrac organise les orociees de rèsistans charges des uberer e sud de la France. Après la guerre, Lucie reprend son poste de professeure et se bat pour les proits des femmes.



# Lettere di risposta al giovane deportista Guido Bergamasco la lettera

"Tua fratello, quanto vorrei spedirti questa lettera, ma purtroppo non mi è possibile. Posso solo scriverti, sperando che un giorno, in qualche modo, questo pezzo di carta sfreccia e trovi in mano tua e tu possa sapere che io sto bene. Quando scrivi qui, come prima cosa, ti spogliami. Ti portiamo i tuoi vestiti, i tuoi libri, i tuoi fogli, i tuoi ricordi, i tuoi capelli, e così. Li mettiamo in grandi sacchi, così fanno anche per le scarpe, i giocattoli dei bambini. Ti portiamo di ogni cosa, ogni oggetto, seppur di poco valore, che abbia un prezzo qualsiasi di quello che sei tu, e di tutti i pensieri che mi provo di estraneità qui. Le fanno perché chi è deportato in un campo di concentramento non può avere ricordi, anche il ricordo dei fratelli viene allucinato dal bisogno di sopravvivere. Poi consegnano ad ognuno una quota di pipistrello, una tuta e righe bianche e blu, che diventerà il tuo unico abito, e infine ti consegnano un numero, oggi, questo è il mio. Sembrano impossibile queste cose ma ti chiedo un po' di pazienza."

Il mio gruppo riposa in cuccioli nelle nostre celle, prigionieri. L'ultimo solo per lavorare, lavorano fino a quando le gambe ci cedono e le braccia non ci valgono più. Siamo in fila per delle ore solo per ricevere un po' di brodo inzuppato con un pezzo di carne salata, solo questo, tutto il giorno. Questo è il posto in cui quando un mio parente non sa se ha un modo per uscire di qui. Facciamo ancora dei fucili rimontati. Fanno queste e quelle. L'abito è levabile, è sopportabile. Le fedi di tessuto che ci si dirigono in avanti e indietro. Bastano i giorni, i mesi, tutti i mesi a morire nello stesso posto, nello stesso modo. Molti di noi si sono di persona di avere di un loro essere, insieme al loro corpo."

Per i carcerati e per strada, alcuni sono ammalati e trovano e c'è un esercito che organizza il corteo. Un ragazzo del mio gruppo gli rivolge un saluto chiaramente ostentato con gli occhi pieni di lacrime, "dove c'è il tuo padre", pensa il giorno dopo non c'era più, il ragazzo mi spiega di fare il nome che non aveva mai sentito prima e dice nel gesto esatto e mi dà un saluto SS. Per questo mi sono rassegnato, perché a scappare, ucciso. Ora ti mi chiedo: è questa la tua vita? E per questo che Dio ti ha messo al mondo? Per accendere il bastone dei gentili che si sono alzatai sono diverse e considerate un "peso sociale". Na O.

per lo meno voglio sapere che non sto così fra i loro. Se questo è il vero disagio che ho per noi, desidero morire subito, piuttosto che vivere in un mondo di guerra. Sono ormai quasi 40 giorni che mi trovo qui, insoddisfatto, e sono stanco. Forse è solo fortuna eppure qualcuno ha creduto che io sia destinato a sopravvivere e a raccontare questo ai miei figli."

Qui, dove mi trovo, all'inizio di una lettera: "adesso parli tu" che in tedesco vuol dire "il futuro rende liberi". È la prima cosa che ho visto quando sono entrato qui e non mi rimane che oggi raccontarti e questo, sperare di guadagnarmi la libertà, in qualche modo, lavorandolo solo, il colle preferisco pensare che le persone che sono state a morire è perché non si sono impegnate abbastanza, non hanno lavorato al massimo delle loro capacità. E nelle raccontarti della piccola bugia di fare un'andata avanti e indietro. Non voglio lasciare che le faranno in una lettera lo mia. Fede, voglio credere, e sperare, perché è tutto quello che mi rimane."

Spero che davanti ai tuoi, da un bene. Che gli altri presto, ce sono tutti. Ti voglio bene."

Caro fratello,  
non sai quanto mi manchi, troppo, ma è andata così.  
Pensare che ogni giorno mio fratello rischia la morte mi rende triste, solo, inutile.  
Anche se i tedeschi proveranno ad eliminare i tuoi bei ricordi al di fuori di quel luogo di morte, tu non farlo, ricorda che in vita, e nella morte ci saremo sempre l'uno per l'altro e porteremo nel nostro cuore i nostri ricordi, quelli più belli.  
Tu puoi farcela, lo so, tu devi farlo per me, per la tua famiglia; di certo una brodaglia o un pezzo di pane non ti fermeranno.  
Tu dovrai raccontare tutto questo ai tuoi figli, per non dimenticare.  
Mi raccomando tu puoi farcela.  
Ti voglio tanto bene,  
Vivi.

Mastantuono Gabriele Scuola Secondaria 2 A

14 Novembre 1942

Caro Guido,  
ho ricevuto la tua lettera e mentre la leggevo parola dopo parola, il mio cuore si è riempito di dolore e i miei occhi di lacrime. Quello che stai vivendo è inspiegabile e disumano, perché nessuna persona dovrebbe essere mai trattata in questo modo, paragonata a delle bestie, private di ogni cosa: vestiti, scarpe, capelli, ma soprattutto della libertà e del ricordo della vita precedente. Sono inorridito da tanta brutalità nei confronti di bambini, donne e anziani e non saprei risponderti del perché di tutto ciò, del perché gli uomini si uccidono fra di loro, sterminando un'intera popolazione solo perché considerata diversa. Fratello mio, non perdere mai la speranza, cerca di essere forte perché sono certo che ce la farai a sopravvivere e a ritornare presto dalla tua famiglia che ti aspetta impaziente e con tanto amore.  
Ti voglio un mondo di bene,  
Tuo fratello Alessandro.

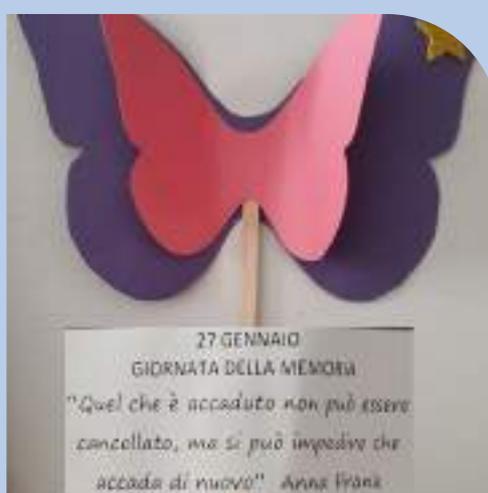
Alessandro Crisano Scuola Secondaria 2 A



## L'orrore della Shoah spiegato ai bambini dell'infanzia.

Anna Maria Macera insegnante Scuola Infanzia "Collodi" - Trivio

Spiegare ai bambini della scuola dell'infanzia l'orrore della Shoah senza traumatizzarli non è cosa facile, ma è importante non dimenticare e anche con i piccoli è possibile trovare un modo per colorare le brutture della guerra, dello sterminio, della sofferenza, perché non si ripetano. Con i bambini della scuola dell'infanzia "C. Collodi" ci siamo riusciti con il bellissimo racconto "Le farfalle con la stella gialla". I bambini spesso ci stupiscono, con la loro semplicità e spontaneità, sono stati capaci di riflessioni e domande profonde e anche di ipotizzare soluzioni; poi si sono impegnati nella realizzazione di tante farfalle multicolori perché ognuno di loro potesse portare con sé il ricordo di questa giornata e quella farfalla possa ricordagli che tutti gli uomini hanno uguali diritti



## Dalla normalità all'orrore, un passato da ricordare.

Scuola Primaria "C.Collodi" - Trivio classe V

Quest'anno noi alunni di quinta abbiamo molto approfondito il tema sulla Shoah e per questo abbiamo visto film, documentari, letto documenti da vari libri e, così, abbiamo imparato tante cose nuove, come per esempio che non solo gli ebrei furono deportati e uccisi, ma anche rom, disabili e omosessuali.

Documentandoci abbiamo capito che il giorno della memoria si celebra il 27 gennaio perché proprio in quel giorno l'armata rossa arrivò al campo di concentramento di Auschwitz, aprì le porte e ne liberò i superstiti che erano tenuti prigionieri.

Il termine olocausto indica, a partire dal quel momento, il genocidio di tutta la razza ebrea: infatti sono morti 6 milioni di ebrei.

Gli ebrei all'inizio furono costretti a portare solo la stella di David attaccata ai vestiti, poi dopo vennero banditi dalle scuole, dai negozi, uffici e dopo vennero portati nei campi di concentramento. Lì erano costretti a lavorare e vivevano in condizioni orribili, all'inizio neanche sapevano che le persone che entravano nelle camere a gas morivano, tutti pensavano che dovevano fare solo una doccia. Inoltre ammazzavano, distruggevano e facevano gli esperimenti sui bambini.

Abbiamo capito che nelle famiglie ebrei, bambini come noi hanno visto trasformare la loro vita da un giorno all'altro così come abbiamo scritto sul nostro cartellone: "Dalla normalità...all'orrore"

In classe abbiamo parlato tanto della Shoah, di tutti gli ebrei, disabili e omosessuali sterminati nei campi di concentramento; lo dovrebbero fare tutti affinché il mondo intero ricordi per sempre tutte le orribili cose che facevano.



## La mafia uccide, il silenzio pure

Pisanò Alessia - Scipione Diana Scuola Secondaria 3<sup>^</sup> H

Il giorno lunedì 28 novembre 2022 i ragazzi della 3<sup>^</sup> H dell'Istituto Comprensivo Vitruvio Pollione si sono recati alla chiesa Sant'Erasmus di Formia per partecipare ad un incontro sulla mafia.

Presenti il Prefetto di Latina, Maurizio Falco, Don Francesco Fiorillo, il sostituto Procuratore della Direzione Antimafia, Dott.ssa Maria Cristina Palaia e il Presidente dell'Osservatorio per la legalità e la sicurezza della regione Lazio, Gianpiero Cioffredi.

Si è discusso molto della mafia presente nel nostro territorio e su quello che accade al giorno d'oggi, ed è stato lo stesso Maurizio Falco a dire di condividere il sentimento dell'esserci e che quando uno Stato fa squadra, non ce n'è per nessuno..

Il Presidente Cioffredi ci ha parlato dell'omelia di Don Alfredo, parroco di Sant'Erasmus, tenutasi il 2 giugno scorso, contro le "ambiguità" di chi fa finta che la criminalità organizzata non esista.

"Ormai la droga è il settore criminale più diffuso; da tempo conviviamo con la mafia, ma, forse, ce ne siamo resi conto troppo tardi, le autorità possono impegnarsi quanto vogliono, ma se l'iniziativa non parte da tutti non c'è modo di contrastarla". Queste sono state le parole di Maria Cristina Palaia.

Don Francesco Fiorillo ha tenuto a precisare che la prima mafia da combattere è quella delle nostre coscienze e che l'incontro tenutosi nella mattinata non è solo presentare un rapporto, ma molto di più; egli stesso crede che in questi anni sia venuta meno la conoscenza pubblica, sociale e culturale. Don Francesco continua, dicendo: "sembra che l'interesse nel contrastare lo spaccio di droga sia nullo, poiché rivolto verso il turismo e che l'unico sentimento presente nel Sud Pontino sembra essere l'indifferenza.

Quando si deve scegliere da che parte stare non è mai presente un NOI, è vero che si contagia il male, ma si può fare lo stesso con il bene e insieme possiamo farcela.

L'unica rivoluzione possibile è quella di continuare".

E' stato un incontro interessante, che ha evidenziato quanto la mafia abbia segnato e segna tutt'ora il nostro territorio. E' una realtà di cui ne discutiamo a scuola, utilizzando intere lezioni con le professoresse Villa e Di Luglio e siamo convinti che parlarne ci faccia ragionare, e soprattutto ci consenta di non dimenticare che il nostro territorio è "cosa nostra" e noi ragazzi siamo il futuro del nostro Paese.



## Giornata Internazionale dei Calzini Spaiati

Scuola Infanzia "C.Collodi" - Trivio

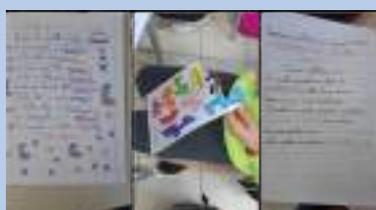
I bambini e le insegnanti della Scuola dell'infanzia "C. Collodi" di Trivio, hanno celebrato così la "Giornata internazionale dei calzini spaiati"...

*"Il bello c'è se c'è diversità e con la propria unicità si può donare all'altro la felicità"*



Scuola Primaria "G.Bosco" - Penitro classi V

La Giornata dei Calzini Spaiati si festeggia il primo venerdì del mese di febbraio. In questa giornata si vuole celebrare la diversità in tutte le sue forme ed è un'occasione per approfondire con i bambini il tema del "diverso" e perché essere diversi è una ricchezza e non un ostacolo o un problema. A tal fine, nelle scuole si organizzano iniziative e attività per coinvolgere direttamente gli alunni. Il simbolo di questa giornata sono i calzini spaiati, quindi ci si diverte ad indossare calzini dai colori e fantasie diverse. Anche noi come i calzini spaiati, siamo tutti diversi e dobbiamo imparare ad accettarci per ciò che siamo e apprezzare quello che ci rende unici! Quest'anno gli alunni delle classi V della scuola "G.Bosco" di Penitro, oltre ad indossare calzini spaiati, hanno messo in una scatola tanti calzini diversi con all'interno messaggi e poesie scritte da loro sul l'importanza della diversità per poi condividerli con gli altri. Inoltre, in continuità con la scuola secondaria di primo grado dello stesso Istituto, gli alunni si sono disposti nel corridoio della scuola, uno accanto all'altro, creando una lunga striscia di calzini diversi e colorati.



## Giornata Internazionale dei Calzini Spaiati incontro di continuità Infanzia/ sezione Primavera

Scuola Infanzia "E.De Amicis - Mola

DOPO AVER ASCOLTATO LA STORIA "I CALZINI SPAIATI DI PEDRO" I BAMBINI HANNO RIFLETTUTO SULL'IMPORTANZA DELLA DIVERSITA' COME RICCHEZZA E VALORE AGGIUNTO.

HANNO POI PREPARATO I BRACCIALETTI DA DONARE AI PICCOLI AMICI DELLA SEZIONE PRIMAVERA. LI HANNO ACCOLTI CON ENTUSIASMO ED INSIEME HANNO REALIZZATO CALZINI SPAIATI CON L'UTILIZZO DI DIVERSE TECNICHE



## Carnevale: il giovedì grasso

Scuola dell'Infanzia "C. Collodi" - Trivio

Come tradizione vuole, anche quest'anno nella scuola dell'infanzia "C. Collodi" di Trivio, il Giovedì Grasso è stato allegramente festeggiato. Il Carnevale si sa è la festa più amata dai bambini e anche di qualche maestra che grazie a loro, può continuare idealmente a sentirsi un po' bambina. Tra maschere, canti, balli, stelle filanti i piccoli hanno vissuto un'allegria giornata all'insegna della leggerezza, coronata da una dolce sorpresa, perché come dice l'esperta maestra golosa: in una festa ben riuscita non può mancare lo zucchero filato, dai bambini sempre amato. Evviva Carnevale!



## La polizia Ferroviaria

Laura Tuccinardi Scuola Secondaria 2I

La polizia di Stato si divide in quattro reparti: Polizia stradale, Polizia ferroviaria, Polizia postale e delle comunicazioni.

La polizia ferroviaria è l'unico reparto di polizia ad operare nelle stazioni e lungo la rete ferroviaria.

I suoi compiti sono principalmente quello di garantire la sicurezza nelle stazioni, a bordo dei treni e delle infrastrutture ferroviarie; più in generale si occupa della prevenzione e repressione dei reati e della tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica in ambito ferroviario.

Inoltre è competente per la rilevazione e le indagini sugli incidenti, ed indaga su tutti i reati che avvengono in ambito ferroviario, con apposite squadre investigative.

Spesso, per la risoluzione di indagini vengono coinvolti animali: i più utilizzati sono i cani che aiutano la polizia nel ritrovamento di persone, esplosivi o sostanze stupefacenti.

Ultimamente si stanno registrando meno reati in ambito ferroviario, soprattutto furti, grazie al gran numero di telecamere e al fatto che oramai le stazioni si stanno trasformando in veri e propri centri commerciali, quindi i criminali verrebbero immediatamente riconosciuti, incarcerati o multati.



## Till il coraggio di una madre

Martina Pannozzo Scuola Secondaria 2I

Il primo marzo siamo andati al cinema Ariston di Gaeta a vedere il film dal titolo: "TILL-IL CORAGGIO DI UNA MADRE", insieme all'altra seconda e alle terze medie. Il film racconta la storia del linciaggio di Emmett Till, un ragazzo di colore di quattordici anni, avvenuto nel Sud degli Stati Uniti nel 1955 e del coraggio della madre Mamie, che ispirò il movimento dei diritti civili.

Ho percepito la paura, il vero e proprio terrore che prova chi vive in un posto in cui sa che qualsiasi gesto o parola, se male interpretato o frainteso, può costargli la vita.

Mi ha colpito la tenacia e il coraggio della madre di non arrendersi mai fino alla fine dei suoi giorni per ottenere la giustizia per il proprio figlio.

Guardare questo film, mi ha un po' scosso, soprattutto per alcune scene in cui Emmett era visibilmente tumefatto dalla violenza ricevuta. Ma, allo stesso tempo, mi ha fatto riflettere sulla crudeltà umana e su come questa non abbia limiti nei confronti di un altro essere umano.



## Il bambino e la tigre

Giovanni Di Principe Scuola Secondaria 1F

Il giorno 7 marzo le classi quinte della primaria e le prime della secondaria dell'istituto Pollione sono andate a vedere un film, un legame al cinema Ariston di Gaeta, dal titolo: Il bambino e la tigre. Questo film parla di un bambino di nome Adomi che ha perso la madre e il padre durante un terremoto. Allora lui venne portato in un orfanotrofio, ma si stanco' ben presto di stare lì, così decise di andare al monastero delle tigri, di cui aveva sentito parlare dalla sua mamma. Durante il suo cammino incontro' un bracconiere che voleva uccidere il piccolo cucciolo di tigre, ma Adomi si adoperò per salvarlo, portandolo al monastero delle tigri, dove il cucciolo venne accolto. Questo film mi è piaciuto molto, perché è stato uno spunto di riflessione sul valore dell'amicizia, un legame molto forte al quale tutti, specialmente noi giovani, dovremmo dare più importanza.



## Dante in scena

Annamaria Vento Scuola Secondaria 2I

Lo scorso 10 febbraio presso il teatro Ariston di Gaeta si è reso omaggio a Dante Alighieri con uno spettacolo rappresentativo della Divina Commedia. A partecipare le classi seconde e terze dell'istituto comprensivo Pollione di Formia. Lo spettacolo è stato piacevole, leggero ed interessante. Gli attori sono riusciti a coinvolgere tutti i ragazzi, scendendo spesso dal palco, rivolgendosi al pubblico e usando alcune volte l'ironia nella rappresentazione dell'opera. L'attore che interpretava Dante, smarrito nell'inferno, era un ragazzo che a volte faceva anche molto sorridere. Lo spettacolo è stato, dunque, molto gradito dagli studenti che hanno riservato un lungo applauso a tutti gli attori e commenti positivi per la giornata trascorsa.



## Vela e Windsurf

D'Ambrosio Sophie Scuola Secondaria

Il nostro istituto ha dato la possibilità, a noi alunni di seconda media, di prendere lezioni di vela e windsurf, mentre le prime medie hanno preso parte alle lezioni per conoscere il triathlon, una competizione che comprende tre specialità: una prova di nuoto, una di corsa e una di ciclismo senza alcuna interruzione.

Il 6 Marzo abbiamo preso parte alla prima lezione teorica di vela, con un istruttore del circolo velico di Vindicio che, attraverso la LIM, ci ha mostrato tutte le parti della barca utilizzata in questo sport, i venti e da dove soffiano e dei documentari girati proprio a Vindicio (definita "stadio del vento"), nei quali spiegavano questo affascinante sport.

Il giorno 7 Marzo, invece, c'è stata la lezione di windsurf; l'istruttore ci ha portato la tavola con la vela, e dopo avercela fatta montare, ci ha spiegato in che cosa consiste questo sport. Dopo la spiegazione l'istruttore ha chiamato quattro volontari e li ha fatti salire sulla tavola, facendogli mettere in pratica ciò che aveva spiegato prima, e facendogli provare la sensazione di controllare la vela spinta dal vento.

La scuola, verso la fine di Maggio, ci permetterà di fare delle lezioni gratuite di windsurf e vela presso il circolo velico di Vindicio.

Queste lezioni sono state veramente interessanti, soprattutto per chi non conosceva questi sport, pur potendoli praticare vicino casa e ad alti livelli.

Non vedo l'ora di passare alla parte pratica in acqua, come tutti i miei compagni!



## L'amore in diverse arti

### L'AMORE LATINO AMERICANO

#### San Valentino e l'amore: Frida e Diego, Evita e Juan Domingo Peròn, due coppie storiche.

Scuola Secondaria 3^F

Il giorno di San Valentino o giorno degli innamorati, è un giorno dedicato a tutti coloro che si amano. Ogni paese lo festeggia in modo differente a seconda delle loro tradizioni: a Barcellona si festeggia il 23 aprile in onore di S. Giorgio, ed oltre all'amore si celebrano anche i libri, a Valencia, il 9 ottobre c'è la festa di S. Dionisio in occasione della quale le persone si scambiano dolcetti di marzapane avvolti in un fazzoletto.

Spostandoci al capo opposto del mondo, in Messico, Portorico e Colombia, San Valentino è conosciuto come il giorno dell'amore e dell'amicizia. In Argentina, la terra della seduzione e del tango, viene dedicata un'intera settimana ai festeggiamenti. È Proprio dall'America latina che provengono due storiche coppie: in Messico nasce l'amore tra l'emblematica pittrice Frida Kahlo ed il noto muralista Diego Rivera; in Argentina invece nasce quello immenso tra Juan Domingo Peròn ed Eva Maria Duarte.

Frida Kahlo e Diego Rivera furono la coppia più tormentata dell'arte, fra battaglie, flirt, tradimenti e bizzarrie, inoltre si risposarono due volte. Nel 1939 la Kahlo lasciò Rivera dopo aver scoperto la sua ennesima infedeltà: Diego l'aveva tradita con la sorella di Frida, Cristina. Un anno dopo però si risposarono a San Francisco. Numerosi drammi rese difficile la loro unione, come il desiderio irrealizzabile di una famiglia: Frida, infatti, non riusciva a portare a termine le gravidanze e abortì tre volte.

La relazione tra Juan Domingo Peròn ed Eva Maria Duarte rappresenta, invece, un ponte tra la politica ed il popolo. Il loro è stato un amore basato sulla determinazione, sul desiderio di giustizia e sul cambiamento. E' proprio Evita il motore di questa coppia, una donna fuori dal proprio tempo, forte, innamorata dell'uomo che aveva scelto e della causa che con lui condivise fino alla fine.

E' difficile scegliere Frida Kahlo e Diego Rivera o Evita e Juan Peròn, perché si tratta di due amori molto diversi, uno tossico e tormentato e l'altro fedele ed ancora vivo nonostante il tempo passato.



# Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne

Scuola Primaria "G.Bosco" - Penitro classi terze

L'otto marzo viene la giornata internazionale  
 dei **Diritti delle Donne** (chiamata anche  
 Festa della Donna) per ricordare le conquiste  
 sociali, politiche ed economiche, ma anche le  
 lotte e le discriminazioni che le donne sono  
 ancora costrette a vivere in tutte le parti del  
 mondo.

Nella storia del nostro Paese, a una lotta sono  
 le **GRANDI DONNE** che hanno contribuito  
 a migliorare la nostra vita.




**Samantha Cristoforetti**  
 Nata il 26/04/1977  
 Lago Maggiore  
 Professione: astronauta  
 (ESA)  
 Premi: Medaglia d'oro  
 al merito della Repubblica  
 Italiana

**Samantha Cristoforetti** è nata a Milano il 26 aprile del 1977. È un'ingegnere, scienziata e un'astronauta. È la prima donna italiana che ha fatto parte degli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. Tra il 2014 e il 2015 è rimasta nello spazio per 195 giorni stabilendo il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo. Ha fatto un contratto di due anni con la NASA per il suo prossimo volo sulla ISS e l'arrivo a Houston.

Tante volte mi sentivo <sup>solo</sup> un messaggio che la vita  
 è da. Devi trovare un'altra risposta, ma non  
 puoi dire che non puoi sbattere a destinazione.  
 Samantha Cristoforetti ci dice che nella nostra  
 vita possiamo mantenere delle difficoltà, degli  
 ostacoli. Ci consiglia di provare a trovare  
 delle soluzioni, oppure se sei in difficoltà,  
 chiedere aiuto: questo comportamento ci aiuterà  
 a raggiungere il nostro obiettivo.

# Gioco motorio: imitiamo le andature degli animali che vivono al polo

Scuola Infanzia "E. De Amicis" - Mola



**RENNA**



**PINGUINO**



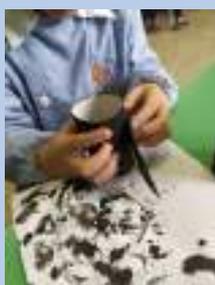
**ORSO POLARE**



**LEPRE POLARE**

## ARTEFATTO INVERNALE: PEZZETTO DI POLO "MAGICO"

TUTTI GLI STEP PER LA COSTRUZIONE DI UN PICCOLO PLASTICO CHE CI RICORDA IL POLO COME CE LO IMMAGINIAMO NOI BAMBINI....



# Buona lettura!

**Direttore editoriale:**

la Dirigente Scolastica  
dott.ssa Immacolata Picone

**Redattrice Capo:**

prof.ssa Letizia Lagni

**Redattori:**

tutti i docenti dell'Istituto  
Comprensivo "V. Pollione"

**Inviati speciali:**

gli alunni dell'I.C. "V. Pollione"

**Segreteria di Redazione:**

DSGA Antonella Lepone